LIBRI

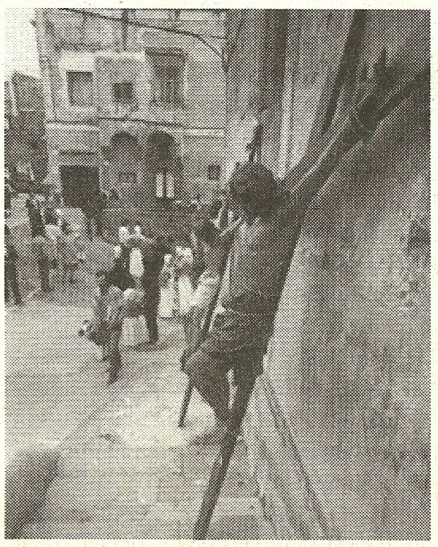
# LA CULTURA POPOLARE DEL MEZZOGIORNO

di Simona Frasca

## E' uscito il volume «Nel corpo della tradizione», un approfondito studio dei rituali antichi, dal culto delle anime del Purgatorio ai culti mariani, al tarantismo

Attraverso le parole dell'etnomusicologo e compositore Roberto De Simone ritorna alla memoria uno degli aspetti di maggior disaccordo tra antropologi e studiosi di *popular culture* che poggia sul riconoscimento della qualità vettrice del tempo come storia. L'antropologo concepisce la storia come fenomeno temporale orizzontale, un circolo senza soluzione di continuità in cui il passato è perenne attualità. Il contesto della popular culture presuppone invece la verticalizzazione dell'oggetto della sua analisi riconoscendo sempre un principio ed una fine. Così mentre nella cultura popolare tradizionale il tempo è fuori dalla storia, inesorabile rotazione su se stesso, lineare e quasi teleologico è lo schema che organizza il sistema culturale *pop*. Giovanni Vacca sembra essere partito da questo assunto storicizzato, espresso in tutta la sua problematicità già quindici anni fa nel capitale *Studiare la Popular Music* di Richard Middleton, per allestire nel volgere proprio di 15 anni il concetto, che l'autore sviluppa in tutt'altra direzione, che sottende il suo poderoso studio *Nel Corpo della Tradizione: Cultura Popolare e Modernità nel Mezzogiorno d'Italia* (Squilibri edizioni, pp.228, euro 15).

Con un'impostazione sostanzialmente strutturalista il volume è una disamina approfondita della cultura popolare extraliturgica e intrisa di religiosità, dal Carnevale ai santi decollati, dal culto delle anime del Purgatorio ai culti mariani, dai guaritori al tarantismo, condotta con particolare riguardo per il Meridione continentale, Campania innanzitutto. «Tra gli scrittori che si sono rivolti ai luoghi e alle vicende del Mezzogiorno d'Italia - scrive Vacca, attento studioso e ricercatore che ha già al suo attivo la ricostruzione della parabola artistica dei Zezi, *Il Vesuvio nel motore* - in molti hanno subito il fascino della religiosità popolare di quello che un tempo fu il Regno di Napoli», come il D'Annunzio del *Trionfo della Morte* che



I misteri di Procida. Foto Marco Marcotulli/Sintesi

«Il Maestro Roberto De Simone mi fornì non sapendolo la passione ed il metodo per questa materia - dice Vacca durante l'incontro di presentazione alla Feltrinelli di Napoli - soprattutto mi insegnò a leggere il simbolico nelle culture popolari. Mi diverto pensando che se un antropologo extraterrestre del futuro capitasse sulla Terra tra qualche secolo si stupirebbe notando come gli uomini che hanno praticato la cultura popolare da sempre l'abbiano poi rimossa negli ultimi due secoli, abbiano allontanato la familiarità con alcuni grandi eventi della loro esistenza, ad esempio la morte».

Presente all'incontro De Simone - uno degli ultimi sinceri intellettuali italiani maturati in ambito napoletano,